



DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE

SETTORE TUTELA TERRITORIO

OGGETTO: L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata in capo alla Ditta MAINA PANETTONI S.p.A. con sede legale e impianto sito in Fossano, Frazione Tagliata, Via Bra, 109.

Attività: 6.4 b impianti di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali con una capacità di prodotti finiti di oltre 75 t/giorno.

(Rif. Pratica n. 8.02/85)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la ditta MAINA S.p.A. con sede legale e impianto sito in Fossano, Frazione Tagliata, 77, e' in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale per l'attività IPPC **6.4 b**): impianti di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali con una capacità di prodotti finiti di oltre 75 t/giorno, rilasciata con Determinazione del Responsabile del Settore provinciale n. 95 del 19/01/2007, valida sino al 30/10/2012;
- con provvedimento provinciale n. 242 del 22 luglio 2010, l'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata aggiornata per modifiche non sostanziali e l'inserimento dei controlli di parte pubblica;
- in data 3/05/2012 la ditta MAINA S.p.A. con sede legale e impianto sito in Fossano, Frazione Tagliata, Via Bra, 109 – P. IVA 00758040042 - ha presentato, nei termini di legge, istanza e relativa documentazione tecnica intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui sopra;
- con nota prot. n. 50131 del 31/05/2012 è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Fossano, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta MAINA PANETTONI S.p.A., quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:

- il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza,
 - due funzionari tecnici del Settore Tutela Territorio della Provincia che hanno curato l'istruttoria;
 - un Funzionario del Comune di Fossano;
 - il Direttore Tecnico ed un Consulente per la ditta MAINA PANETTONI S.p.A.;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
 - con nota prot. n. 68378 del 26/07/2012, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le questioni emerse nel corso della Conferenza;
 - in data 25/10/2012 la ditta MAINA PANETTONI S.p.A. ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per la stesura del provvedimento autorizzativo;

ritenuto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, in quanto si ritiene che lo stabilimento sia in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento associati all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili del settore specifico;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.; in particolare il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 che ha inserito la disciplina dell'A.I.A. al titolo III bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. abrogando il relativo D.Lgs 59/05;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento ora abrogata dalla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le

tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs 59/2005;

- il D.M. 1 ottobre 2008 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", pubblicato nel S.O. alla G.U.R.I. del 3 marzo 2009, n. 51;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

evidenziato che sei mesi prima della scadenza è stato chiesto il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e, pertanto, il gestore ha continuato l'attività sulla base del precedente provvedimento, in ossequio all'art. 29-octies, comma 1 D. Lgs 128/2010;

atteso che ai fini del presente atto, giusto rinvio all'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. si è provveduto al rispetto, con idonea modalità, dei principi di cui all'art. 3;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

dato atto altresì che sono stati rispettati gli adempimenti di cui all'art. 23, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i..

DISPONE

- 1) **di rinnovare sino a tutto il 28/02/2019**, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in capo alla ditta MAINA PANETTONI S.p.A. con sede legale e impianto sito in Fossano, Fraz. Tagliata, Via Bra, 19 – P. IVA 00758040042 - per l'esercizio dell'**Attività IPPC: 6.4 b** impianti di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari, a partire da materie prime animali con una capacità di prodotti finiti di oltre 75 t/giorno;
- 2) **di vincolare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento**;
- 3) **di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di Fossano, al Dipartimento Provinciale dell'Arpa di Cuneo, al Dipartimento di Prevenzione – Servizio

Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL CN1 di Fossano e all'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte;

- 4) **che**, in caso della variazione della titolarità dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore devono darne comunicazione alla Provincia di Cuneo, per il tramite del SUAP competente per territorio, **entro trenta giorni**, anche nelle forme dell'autocertificazione;
- 5) **che**, in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima** salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- 6) **di dare infine atto che** avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato o, in alternativa, al T.A.R. competente entro i termini previsti dalla legge;

- **EVIDENZIA** -

- che, a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX del D.Lgs. 128/10, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- che, nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- **almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento**, il gestore deve presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione alla Provincia, tramite il SUAP competente per territorio, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-*ter*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., rinnova ogni cinque anni (o ogni otto anni, qualora il sito risulti registrato ai sensi del regolamento CE n. 761/2001, o ogni sei anni, nel caso di impianto certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001), a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, confermandole o aggiornandole;
- che il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'Arpa - Dipartimento di Cuneo - ed al Sindaco del Comune di Fossano i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 128/2010, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- che il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- che l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06, come modificati dal D.Lgs 128/2010;

- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente provvedimento, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia, Via Massimo d'Azeglio, 8 – Cuneo;
- che sono fatti salvi i diritti di terzi.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Rinnovo

MAINA PANETTONI SpA - FOSSANO

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE.....	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC.....	6
Confronto con MTD.....	6
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA..	6
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	6
Ciclo produttivo	6
Uso dell'energia	7
Emissioni in atmosfera.....	8
Scarichi acque reflue	16
Prescrizioni specifiche	17
Emissione sonore	18

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'insediamento è ubicato nel Comune di Fossano, fraz. Tagliata, tra due arterie di grande comunicazione: l'Autostrada TO – SV A6 e la SS 231 Cuneo – Asti.

L'area dello stabilimento si trova a ridosso della frazione Tetti Chiaramelli e confina a nord con civili abitazioni e, sugli altri lati, con terreni agricoli.

Il Comune di Fossano è inserito nelle zone di Piano per la qualità dell'aria di cui alla L.R. 7 aprile 2000, n. 43, così come individuata con D.G.R. n.14-7623 dell'11/11/2002 e precisamente nella zona 1.

Lo stabilimento della Maina Panettoni SpA è inserito in classe VI "Aree esclusivamente industriali" con intorno due fasce cuscinetto in classe V e IV per arrivare poi in classe III.

Sul lato est manca la fascia in classe IV, ma si segnala la presenza dell'autostrada che potrebbe considerarsi discontinuità morfologica.

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

La ditta svolge attività di produzione e commercializzazione di prodotti dolciari da forno a lievitazione naturale, ovvero panettoni, pandori e colombe.

La produzione è continua lungo le 24 ore e si svolge 7 giorni su 7 per i mesi relativi alle due campagne (inizio luglio – fine dicembre; prima metà di gennaio – periodo pasquale). Nei rimanenti mesi si effettua la manutenzione degli impianti.

La lavorazione si svolge su due linee automatizzate:

Linea 1 per panettoni e colombe con uso esclusivo di lievito madre di pasta acida;

Linea 2 per panettoni, pandoro e colombe normali e farciti con lievito misto.

Per ogni linea sono previste 5 fasi principali:

- Impasto
- Lievitazione
- Cottura
- Raffreddamento
- Confezionamento

La potenzialità massima giornaliera sui prodotti principali dell'impianto di produzione della Maina Panettoni SpA è pari a :

linea 1 - 2400 kg/h

linea 2 - 2100 kg/h

La documentazione presentata nell'istanza di rinnovo non evidenzia ulteriori modifiche nel comparto emissioni in atmosfera rispetto a quelle già comunicate, con le modifiche non sostanziali successive all'AIA, e consistenti in:

- sostituzione combustibili impianti termici a gasolio e BTZ con il metano;
- attivazione di 16 nuovi punti di emissione.

Impianti ed attività ausiliariEnergia

Si riassumono nel seguito le unità termiche principali presenti nel complesso produttivo:

Identificazione	M 1 – Forno linea 1
Potenza termica nominale (kW _t)	40 – 350 kW (*)
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Riscaldamento forno linea 1
Fluido termovettore	Aria
Combustibile	metano
Punto di emissione corrispondente	E 13

Identificazione	M 2 – Forno linea 1
Potenza termica nominale (kW _t)	40 – 350 kW
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Riscaldamento forno linea 1
Fluido termovettore	Aria
Combustibile	metano
Punto di emissione corrispondente	E13

Identificazione	M 3 – Forno linea 1
Potenza termica nominale (kW _t)	40 – 350 kW
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Riscaldamento forno linea 1
Fluido termovettore	Aria
Combustibile	metano
Punto di emissione corrispondente	E 13

Identificazione	M 4 – Forno linea 1
Potenza termica nominale (kW _t)	40 – 350 kW
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Riscaldamento forno linea 1
Fluido termovettore	Aria
Combustibile	metano
Punto di emissione corrispondente	E 13

Identificazione	M 5 – Forno linea 2
Potenza termica nominale (kW _t)	35 – 200 kW
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Riscaldamento forno linea 2
Fluido termovettore	Aria
Combustibile	metano
Punto di emissione corrispondente	E 8

Identificazione	M 6 – Forno linea 2
Potenza termica nominale (kW _t)	40 – 350 kW
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Riscaldamento forno linea 2
Fluido termovettore	Aria
Combustibile	metano
Punto di emissione corrispondente	E 9

Identificazione	M 7 – Forno linea 2
Potenza termica nominale (kW _t)	40 – 350 kW
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Riscaldamento forno linea 2
Fluido termovettore	Aria
Combustibile	metano
Punto di emissione corrispondente	E 10

Identificazione	M 8 – Forno linea 2
Potenza termica nominale (kW _t)	40 – 350 kW
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Riscaldamento forno linea 2
Fluido termovettore	Aria
Combustibile	metano
Punto di emissione corrispondente	E 11

Identificazione	M 9 -Riscaldamento
Potenza termica nominale (kW _t)	120 – 1250 kW
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Riscaldamento acqua sanitaria
Fluido termovettore	Acqua
Combustibile	metano
Punto di emissione corrispondente	E 44

Identificazione	M 10 - Vapore bassa pressione
Potenza termica nominale (kW _t)	250 – 2100 kW
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Produzione vapore per attività produttive e riscaldamento
Fluido termovettore	Acqua
Combustibile	metano
Punto di emissione corrispondente	E 42

Identificazione	M 11 - Vapore bassa pressione
Potenza termica nominale (kW _t)	250 – 2100 kW
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Produzione vapore per attività produttive e riscaldamento
Fluido termovettore	Acqua
Combustibile	metano
Punto di emissione corrispondente	E 43

Identificazione	M 12 - Vapore alta pressione
Potenza termica nominale (kW _t)	35 – 200 kW
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Produzione vapore per attività produttive
Fluido termovettore	Acqua
Combustibile	metano
Punto di emissione corrispondente	E 45

Identificazione	M 13 - Vapore alta pressione
Potenza termica nominale (kW _t)	35 – 200 kW
Anno di costruzione	2008
Tipo di impiego	Produzione vapore per attività produttive
Fluido termovettore	Acqua
Combustibile	metano
Punto di emissione corrispondente	E 46

Attingimento idrico e scarico acque reflue

Le acque utilizzate dalla Maina Panettoni S.p.A. sono attinte da pozzo; nel 2011 sono stati utilizzati circa 44700 m³ di acqua, il cui utilizzo è suddiviso in:

- 1) acque di processo (circa 21.415 mc) composte da:
 - · acqua per i lavaggi dei macchinari, delle superfici, dei pavimenti, degli utensili ecc...
 - · acqua per la produzione utilizzata negli impasti
 - · acqua sotto forma di vapore per le celle di lievitazione
 - · acqua utilizzata per Tweedy (raffreddamento forzato Linea 2)
- 2) acque di raffreddamento (circa 5384 mc) derivanti dai seguenti sistemi di raffreddamento:
 - · due celle frigorifere per stoccaggio uova, burro e margarina
 - · tunnel di raffreddamento per prodotti farciti e ricoperti di cioccolato
 - · plastificatore per semilavorati
 - · temperatrice del cioccolato
- 3) acque domestiche (circa 3000 mc) riguardanti i servizi igienici, le docce ed i lavabi a servizio delle maestranze.

Nel corso di vigenza dell'AIA è stato messo in funzione il nuovo impianto di produzione di acqua gelida a raffreddamento ad aria in sostituzione di quello vecchio a raffreddamento ad acqua. Ciò ha comportato una riduzione dei consumi della quantità di acqua di raffreddamento.

Lo stabilimento è dotato di 4 punti di scarico: S1, S2 e due punti di scarico delle acque meteoriche, meglio dettagliati nel quadro emissivo.

Nello scarico S1 confluiscono, tra l'altro, le acque provenienti dal depuratore aziendale che tratta le acque domestiche (servizi igienici e da acque provenienti da docce e lavabi a servizio delle maestranze) e le acque tecnologiche composte da: acque di lavaggio impianti, lavaggio pavimenti, acque dai lavelli a servizio della produzione, acque provenienti dall'impianto di raffreddamento forzato della Linea 2.

Il depuratore aziendale di potenzialità pari a **148 m³/gg** è costituito dalle seguenti sezioni:

- pozzetto di sollevamento
- accumulo
- ossidazione a fanghi attivi (due stadi) . L'azienda ha attuato alcuni interventi di miglioria consistenti nell'installazione di un impianto per dosaggio dell'ossigeno liquido ed in una più

- o efficace distribuzione dello stesso all'interno della massa liquida, nonché nell'installazione di uno strumento per la misurazione in continuo della concentrazione di ossigeno in vasca sedimentazione finale

I fanghi che si originano dal processo depurativo sono sottoposti a:

- o accumulo aerato in vasca
- o disidratazione mediante centrifuga noleggiata allo scopo.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti in regime di "deposito temporaneo" deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Sicurezza industriale

Sono presenti n°2 serbatoi interrati di gasolio da 3 m³/cad. per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni.

La ditta ha condotto, a suo tempo, la verifica per l'applicazione della normativa Atex, predisponendo degli sfiati di sicurezza sui sistemi di travaso pneumatico della farina e dello zucchero per garantire la differenza di pressione all'interno dei silos.

L'attività dell'azienda non rientra tra quelle disciplinate dal D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. sui rischi d'incidente rilevante.

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con MTD

Il confronto con le MTD era stato condotto in occasione del rilascio dell'AIA e non essendo cambiati i documenti di riferimento, si ritiene ancora valida l'analisi svolta a suo tempo.

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA

Gli autocontrolli alle emissioni in atmosfera dimostrano ampiamente il rispetto dei limiti autorizzati e il miglioramento in seguito alle modifiche dei combustibili autorizzati, con il passaggio al metano.

I consumi energetici sono sostanzialmente costanti.

Il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, in sede di Conferenza di Servizi, ha relazionato nel merito precisando, tra l'altro, che:

- o i consumi specifici di energia termica sono passati da 541 a 599 kWh_t/t di prodotto finito e quelli di energia elettrica da 204 a 227 kWh_e/t di prodotto finito;
- o il consumo specifico di acqua è passato da 3,24 m³/t nel 2008 a 2,90 m³/t nel 2011.

Lo stesso Dipartimento ritiene che l'impianto possa continuare a dimostrare l'allineamento alle prestazioni associate all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili del settore specifico e che non vi siano elementi contrari al rinnovo dell'AIA.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. Devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;

3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio e a quella per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

STABILIMENTO: MAINA PANETTONI S.p.A.						CODICE IMPIANTO: 004089/25					
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
8,9,10,11	LINEA 2 – BRUCIATORI A METANO DEL FORNO (300 kW/cad - totale 1200 kW)	NON SOGGETTA AUTORIZZAZIONE EMISSIONI EX D. LGS.152/06									
12	LINEA 2 - ASPIRAZIONE DA FORNO	2200	24	CONT	160	POLVERI TOTALI CO	20 50	-	8	0,43	--
13	LINEA 1 - ASPIRAZIONE FORNO E RELATIVI BRUCIATORI A METANO (4 BRUCIATORI DA 332 Kw/cad – totale 1328 kW)	9500	24	CONT	150	POLVERI TOTALI CO	5 50	-	9,5	0,55	--

STABILIMENTO: MAINA PANETTONI S.p.A.				CODICE IMPIANTO: 004089/25							
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro lato sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101MPa]	[kg/h]			
14	LINEA 1 - ASPIRAZIONE DOSAGGIO SFARINATI	1500	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,005	9,5	0,18	FILTRO A MANICHE
15	LINEA 1 - SFIATO DOSAGGIO ALBUME	TRASCURABILE									
16	LINEA 1 - ASPIRAZIONE IMPASTATRICI	2500	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,010	9,5	0,22	-
17	LINEA 1 - ASPIRAZIONE IMPASTATRICI	2500	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,010	9,5	0,22	-
18	SFIATO ARIA COMPRESSA TRASPORTO PNEUMATICO SFARINATI	1300	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,005	9,5	0,22	FILTRO A MANICHE
19	LINEA 2 - ASPIRAZIONE DOSAGGIO SFARINATI	700	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,002	9,5	0,22	CICLONE +FILTRO A MANICHE
20	LINEA 2 ASPIRAZIONE IMPASTATRICI CENTRO 2	3500	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,020	9,5	0,28	--
21	LINEA 2 ASPIRAZIONE IMPASTATRICI CENTRO 1	1200	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,010	9,5	0,23	--
23	LINEA 2 TORRE EVAPORATIVA	11000	24	DISC	AMB	COVNM	10	0,15	15	1	--
24	LINEA 2 - SFIATO CISTERNA ACQUA PER POMPE ANELLO TWEEDY	TRASCURABILE									

STABILIMENTO: MAINA PANETTONI S.p.A.				CODICE IMPIANTO: 004089/25							
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101MPa]	[kg/h]			
26	CANNA DI SCARICO IDROPULTRICE						TRASCURABILE				
27	SFIATO CONDENZA VAPORE						TRASCURABILE				
28A,28B, 28C, 28D	SFIATI RAFFREDDAMENTO COMPRESSORI						TRASCURABILE				
29	SFIATI FILTRI UMIDITA' ARIA COMPRESSA						DISMESSO				
31	SCARICHI GRUPPO ELETTROGENO CABINA 2						NON SOGGETTA AUTORIZZAZIONE EMISSIONI EX D. LGS.152/06				
38, 39, 40, 41	SILOS STOCCAGGIO FARINA S7,S8,S9,S10 (fase di carico silos)	250	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	10	-	19,5	0,25	FILTRO A MANICHE
38A	SILOS STOCCAGGIO FARINA S7,S8,S9,S10 (fase di trasferimento da silos esterni ad interni)	250	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	10	-	19,5	0,25	FILTRO A MANICHE
39A, 40A, 41A	SILOS STOCCAGGIO FARINA S7 (fase di scarico silos)						EMISSIONI NON PIU' ATTIVATE				
42	GENERATORE DI VAPORE BASSA PRESSIONE BP2 (1125 kW)						NON SOGGETTA AUTORIZZAZIONE EMISSIONI EX D. LGS.152/06				

STABILIMENTO: MAINA PANETTONI S.p.A.				CODICE IMPIANTO: 004089/25							
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro lato sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
43	GENERATORE DI VAPORE BASSA PRESSIONE BP2 (1186 kW)	NON SOGGETTA AUTORIZZAZIONE EMISSIONI EX D. LGS.152/06									
44	GENERATORE PER PRODUZIONE ACQUA CALDA	NON SOGGETTA AUTORIZZAZIONE EMISSIONI EX D. LGS.152/06 (potenzialità totale 896 kW)									
45,46	GENERATORE DI VAPORE ALTA PRESSIONE	NON SOGGETTA AUTORIZZAZIONE EMISSIONI EX D. LGS.152/06 (potenzialità totale 438 kW)									

STABILIMENTO: MAINA PANETTONI S.p.A.				CODICE IMPIANTO: 004089/25							
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
47	SFIATO CONDENZA VAPORE	NON SOGGETTA AUTORIZZAZIONE EMISSIONI EX D. LGS.152/06									
48	SCARICHI GRUPPO ELETTROGENO	NON SOGGETTA AUTORIZZAZIONE EMISSIONI EX D. LGS.152/06									
49, 50	FORNO COTTURA PROVE IN MINIATURA	NON SOGGETTA AUTORIZZAZIONE EMISSIONI EX D. LGS.152/06									
51, 52, 53	RICAMBI ARIA	NON SOGGETTA AUTORIZZAZIONE EMISSIONI EX ART. 272 C.5 D. LGS.152/06									
54	RAFREDDAMENTO SMOCELLAMENTO STAMPI	NON SOGGETTA AUTORIZZAZIONE EMISSIONI EX D. LGS.152/06									
55,56,57	SFIATI SERBATOI ANIDRIDE CARBONICA	TRASCURABILI									

STABILIMENTO: MAINA PANETTONI S.p.A.				CODICE IMPIANTO: 004089/25							
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
60	LINEA 1 – DOSAGGIO MATERIE PRIME	1250	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,005	3	0,120	FILTRO A MANICHE
60A/60B	SILOS INTERNO S01/S02 DI STOCCAGGIO ZUCCHERO	800	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	10	0,010	18	0,250	FILTRO A MANICHE
60C	SILOS INTERNO S03 DI STOCCAGGIO FARINA	800	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	10	0,010	18	0,250	FILTRO A MANICHE
60D	SILOS INTERNO /S04 DI STOCCAGGIO FARINA	1250	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	10	0,010	18	0,250	FILTRO A MANICHE
60E/60F	SILOS INTERNO S05/S06 DI STOCCAGGIO MANITOBA	800	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	10	0,010	18	0,250	FILTRO A MANICHE
61/62	SALA LIEVITI SFIATO POLMONE PD1/PD2	350	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,005	9	0,120	FILTRO A MANICHE
63/64/65	SALA IMPASTI SFIATO POLMONE PD3/PD4/PI1	550	24	DISC	AMB	POLVERI TOTALI	3	0,005	9	0,120	FILTRO A MANICHE

Prescrizioni

- 1) Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
- 2) i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
- 3) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
- 4) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
- 5) qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata **entro 8 ore** alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
- 6) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento del piano di misura e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel Quadro Emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
- 7) lo sbocco dei condotti di scarico dovrà essere verticale verso l'alto e realizzato in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;
- 8) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06;
- 9) gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia;

Autocontrolli iniziali

- 10) per i punti di emissione nuovi o modificati, nonché per quelli attivati successivamente al rilascio dell'autorizzazione, per quanto concerne gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;

- 11) l'impresa deve effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

Monitoraggi periodici

- 12) per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo, secondo la periodicità indicata nel PMC;
- 13) l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
- 14) per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nell'allegato A1 deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 15) l'impresa deve trasmettere, entro 60 gg dai campionamenti, i risultati degli autocontrolli effettuati, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
- 16) deve essere utilizzato il modello Em 1.0 per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria-modulistica>

Emissioni diffuse

- 17) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ¹	Volume medio annuo scaricato			Impianto/fasi di trattamento	Limiti di emissione
					anno di riferimento	Portata media			
						m ³ /g	m ³ /a		
S1	Sp1-T	-	Periodico 8 mesi	AS - Fosso scaricatore del Naviglio di Bra ²	2011	93.5	21415	SI depuratore fanghi attivi	Vedi tabella sottostante
	Sp2-R	-	Periodico 8 mesi			23.5	5384	NO	
	Sp3-D	-	continuo			13.1	3000	SI depuratore fanghi attivi	
	Sp4-M	-	saltuario			-	-	NO	
S2		servizi igienici	saltuario	SU	-	-	40	SI fosse imhoff	Sistemi di trattamento e dispersione conformi alla DCM 04/02/1977
S3		meteoriche	saltuario	AS - Fosso scaricatore del Naviglio di Bra ³	-	-	-	NO	Conformità al piano di prevenzione e gestione
S4		meteoriche	saltuario		-	-	-	NO	

Relativamente alla **acque meteoriche**, la Ditta ha provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., già approvato.

Limiti emissione e punti di campionamento

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione
Sp1T	Pozzetto uscita impianto di depurazione	Tabella 3 dell'Allegato 5, parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
S1	Pozzetto finale prima del corpo ricettore	Tabella 3 dell'Allegato 5, parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

¹ F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU.

² Il fosso recettore dello scarico è stato intubato per il tratto ubicato nel territorio comunale di Fossano e per quello nel Comune di Cervere.

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e scaricata (limitatamente alle acque reflue industriali);
4. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di cui sopra, con indicazione di data e ora delle letture. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
5. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
6. lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento, da parte dell'autorità competente per il controllo, nei seguenti punti:
 - in uscita dal depuratore biologico Sp1T ;
 - a monte dell'immissione nel corpo ricevente finale, (punto S1), dopo la congiunzione dei condotti: in uscita dal depuratore, delle acque di raffreddamento e di quelle meteoriche
7. le caratteristiche dei pozzetti di ispezione e campionamento devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici;
8. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
9. l'impresa deve provvedere a far eseguire, con frequenza indicata nel PMC, analisi di conformità delle acque reflue scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri da ricercare sono almeno quelli richiamati nell'Allegato 2;
10. i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere gestiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
11. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

Prescrizioni specifiche per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche:

12. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
13. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
14. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
15. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Emissione sonora

Per i limiti di emissione ed immissione deve essere fatto riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, la ditta dichiara di rientrare nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo, di cui all'art. 2 del D.M. 11/12/1996.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di rinnovo;
Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, nonché conservati presso lo stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal PCA, causati dall'attività autorizzata con il presente provvedimento, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Rinnovo

MAINA PANETTONI SpA – FOSSANO

ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
COMPARTO: CICLO PRODUTTIVO	3
COMPARTO: ENERGIA	3
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA	4
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA	4
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI ACQUE REFLUE	5
COMPARTO: EMISSIONI SONORE	7
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	7
COMPARTO: RIFIUTI	8
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE	9

PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purchè assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto, una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: CICLO PRODUTTIVO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Prodotti finiti	Misura diretta discontinua	t/anno	n.a.	Pesa	annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

n.a.: non applicabile

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	m ³	n.a.	Contatore	Mensile	Lecture registrate mensilmente. Invio totale annuale agli enti competenti Registri conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _t h/t prodotto finito	n.a.	-	Annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Dato complessivo annuale da inviare agli enti competenti
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	kW _e h	n.a.	Contatore	Mensile	Lecture registrate mensilmente. Invio totale annuale agli enti competenti Registri conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _e h/t prodotto finito	n.a.	-	Annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Dato complessivo annuale da inviare agli enti competenti

n.a: non applicabile

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA (1)	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/TRASMISSIONE DATI (NOTE)
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	12,13,14,16,17, 18,19,20,21, 38,39,40,41, 38°, 60A, 60B, 60C, 60D,60E, 60F, 61, 62, 63, 64, 65	TRIENNALE	Certificati analitici, a firma di tecnico abilitato + tabella riassuntiva *.xls. I risultati devono essere riportati sul registro di conduzione impianto.
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	12,13	TRIENNALE	Certificati analitici, a firma di tecnico abilitato + tabella riassuntiva *.xls. I risultati devono essere riportati sul registro di conduzione impianto.
COVNM	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	23	TRIENNALE	Certificati analitici, a firma di tecnico abilitato + tabella riassuntiva *.xls. I risultati devono essere riportati sul registro di conduzione impianto.

(1) fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali prevalenti";

Nota: deve essere utilizzato il modello Em 1.0 per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria-modulistica>

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI ACQUE REFLUE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume complessivo utilizzato per produzione	Misura diretta continua	m ³	n.a.	Misuratore di portata	mensile	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo specifico di acqua	calcoli sulla base dei parametri operativi	m ³ /t prodotto finito	n.a.	-	annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

n.a: non applicabile

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume di acqua reflua scaricato	Misura diretta continua	m ³	Strumenti di misura installati	Sp1 -T Sp2 - R	mensile	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Ossigeno disciolto	Misura diretta discontinua	mg/l	Strumenti di misura	Vasca di ossidazione	In continuo	Verifica giornaliera di funzionalità dell'ossimetro. Il dosaggio dell'ossigeno è automatizzato ed avviene quando la concentrazione dell'ossigeno arriva alla soglia minima di 1,5 mg/l e si interrompe al raggiungimento di 2 mg/l

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume di scarico	Misura diretta continua	m ³	misuratore portata	Cfr tabella "Limiti emissione e punti di campionamento" e prescrizione n.6 del paragrafo "Scarichi Acque Reflue"	Annuale	Annotazione ed invio annuale agli enti competenti Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Arsenico	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Sp1T uscita depuratore S1	Ogni 6 mesi	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti Invio riepilogo annuale agli enti competenti. Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Azoto ammoniacale						
Azoto nitroso						
Azoto nitrico						
BOD ₅						
COD						
Cadmio						
Cloruri						
Cromo totale						
Fosforo totale						
Grassi e oli animali/vegetali						
Mercurio						
Nichel						
Piombo						
pH						
Rame						
Solfati						
Solidi Sospesi Totali						
Tensioattivi totali						
Zinco						
Saggio di tossicità con Daphnia Magna,		% inibizione				

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di rinnovo.	Dati da trasmettere con l'istanza di rinnovo.
Livelli di immissione						

COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Prova di tenuta idraulica	Misure dirette discontinue	-	-	Serbatoi interrati	Ogni due anni	Registrazione ed invio agli enti competenti con relazione annuale.

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/ m ³	1 volta / anno	
Caratterizzazione dei rifiuti conferiti fuori sito	Misura diretta discontinua	n.a.	<p>Le determinazioni analitiche di caratterizzazione del rifiuto devono essere eseguite, nel rispetto delle disposizioni impartite dalle autorizzazioni e/o iscrizioni rilasciate in capo agli impianti di destinazione, nonché:</p> <p>- se conferiti a impianti iscritti ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs 152/06 e smi, in ossequio ai disposti dall'art. 8 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e/o dell'art. 7 del D.M. 12.06.2002, n. 161, a seconda della destinazione e classificazione del rifiuto (pericoloso o non pericoloso) ;</p> <p>- se conferiti a impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi sulla base delle disposizioni impartite dalle norme tecniche relative alle specifiche operazioni di recupero-smaltimento (es. D.M. 27.09.2010; D.Lgs 133/2005 ecc.)</p> <p><u>Ogni qual volta vengano apportate modifiche al ciclo produttivo che possono comportare una differente composizione del rifiuto prodotto.</u></p>	

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
RISORSE IDRICHE E SCARICHI	<ul style="list-style-type: none"> • Acidità (pH) • Azoto ammoniacale • Azoto nitroso • Azoto nitrico • Azoto totale • BOD₅ • Cloruri • COD • Metalli: Alluminio, Arsenico, Cromo totale, Ferro, Nichel, Piombo, Rame • Fosforo totale • Grassi e oli vegetali/animali • Saggio tossicità acuta (Daphnia magna)* • Materiali in sospensione totali • Solfati • Tensioattivi totali • Tensioattivi anionici • Tensioattivi cationici • Tensioattivi non ionici 	S 1 – corpo idrico superficiale	5 volte durante la vigenza dell'AIA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA

*Qualora il saggio di tossicità acuta di screening risultasse NON accettabile, occorre procedere alla determinazione del EC 50 per il medesimo saggio.